

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 23 luglio 1971

Caro Altiero,

devo spiegarti la comunicazione telefonica che ho lasciato per te. Gli organizzatori del Premio Biancamano (che mi hanno messo nella giuria) hanno deciso di premiare, nel decennale del Premio, Nenni. Hanno preso contatto, e sembra che Nenni gradirebbe un tuo cenno al riguardo. Per questo ti ho chiesto di inviargli un telegramma a Formia. Gli organizzatori del Premio vorrebbero anche che fossi tu, nella manifestazione, ad illustrare il significato del conferimento del Premio a Nenni. Sarebbe buona propaganda, molto meglio che se fossi costretto ad illustrarlo io.

Poi c'è un'altra questione. Di Cocco mi sollecita sempre a prendere contatto con te per esaminare l'interdipendenza fra il tuo Piano e l'azione del Mfe per le elezioni unilaterali. Lascio a te di giudicare. Io sostengo il tuo Piano, l'ho fatto sempre, e particolarmente negli incontri al vertice con i partiti (sinora Psi, Psu, Pli).

Però credo che la credibilità dell'elezione generale sia molto bassa (e che ciò si rifletta sulle possibilità di mobilitazione politica che ci sono nel tuo Piano). Per questo credo che sia necessario il passo delle unilaterali (sia per averle, sia per forzare anche, prima di averle, l'elezione generale, questo dipende più dalla situazione, e da contingenze imprevedibili, che dagli uomini). Ma ho l'impressione che tu la pensi diversamente, e sei stato tu a dirmi che nessuno si lascia convincere da un altro.

Cosa dirti? La lotta per le unilaterali ha già dato molti risultati: la sopravvivenza del Mfe, che se non trova, a ogni ciclo della sua vita, una leva, muore; poi, a livello europeo la collaborazione, e forse ormai la riunificazione, con Europa Union (il che fa una buona piattaforma per tutti, anche per gli europeisti inglesi); poi, in Italia, l'ingresso del Mfe nel giro politico. Grosso modo lo saprai. Forse non sai fino a che punto.

Ci sono rapporti eccellenti con leader politici, con i partiti, con il «Corriere della Sera» (e, attraverso Agnelli, ma con il limite Ronchey, con «La Stampa»), e inizi di rapporti con i sindacati. C'è troppo, per le nostre forze; ma concentrando gli sforzi (con la riunione dei due obiettivi) e dividendo il lavoro, c'è la possibilità di una mobilitazione vasta. A te giudicare.

Carissimi saluti

Mario